



Torino, S. Teresa di Gesù Bambino: fonte e ambone nuovi

Presieduta dal vescovo di Acqui Terme mons. Piergiorgio Micchiardi, il 6 ottobre 2013 si è celebrata la Messa per la benedizione del nuovo fonte e del nuovo ambone della chiesa dedicata a santa Teresina a Torino.

L'intervento è stato inserito compiutamente in un progetto di riordino dei poli liturgici che è stato voluto dal parroco don Sebastiano Mana e curato dallo studio Bezaleel (arch. Carlo Bertotto, arch. Leonardo Palladini, Enrico Zanellati). In particolare il ridisegno dell'area battesimale è stato occasione per ridefinire gli equilibri tra i poli della liturgia; la nuova sistemazione è stata preceduta da una sperimentazione durata tre anni.

La celebrazione del battesimo può godere di uno spazio ampio e aperto sull'aula, prossimo all'area presbiteriale e non nascosto all'assemblea.

Sul muro perimetrale della cappella è stata realizzata un'apertura che dà la luce su cui si staglia il fonte: la penombra della chiesa è rotta e il chiarore raggiunge l'assemblea e il presbiterio.

Al nuovo fonte battesimale è stata data una forma plastica in tensione che si compone nella quiete suggerita dalla luce specchiata dall'acqua del profondo catino da cui emerge il cero pasquale.

Con appropriatezza di segni, il battistero è stato ridisegnato per accogliere anche il sacramento della riconciliazione, con la realizzazione di una quinta di legno avvolgente il fonte che riprende il disegno di graticci esistenti e cela i confessionali.

Sia il fonte che l'ambone sono stati realizzati con la stessa

pietra (una trachite euganea di colore chiaro e tono caldo) utilizzata per il pavimento e l'altare: ciò enfatizza l'unitarietà dell'intervento e evoca l'idea di un radicamento delle parti, dando fiato all'azione liturgica. L'ambone è stato inserito sulla pedana presbiteriale in posizione avanzata rispetto all'altare determinando con questo un asse che unisce anche il fonte, capace di sottolineare la continuità dell'azione liturgica. Il nuovo ambone, pur nella semplicità del disegno, ha una forza significativa e una presenza che non poteva avere il leggio ligneo che lo ha preceduto.

Nel presbiterio sono state definitivamente sostituite le sedute provvisorie e si rimane in attesa di una protezione alle spalle del presidente e dei concelebranti a chiusura della pedana presbiteriale.

Il riordino dei poli liturgici ha esaltato e si è avvantaggiato del disegno compatto dell'aula e di un impianto assembleare che favorisce la partecipazione.

Ancor più con il nuovo assetto, questa chiesa, sorta a precorrere il Concilio, può insegnare molto a chi progetta oggi nuove chiese o si accinge ad adeguamenti.

Il campanile di Santa Teresina si rispecchia nell'acqua della fontana della scultura di Merz dando eco visiva alla presenza della chiesa rinata al rapporto con la città con gli interventi sul passante ferroviario e la realizzazione del viale: un invito a entrare e meditare sulle possibilità di intervento in tante chiese parrocchiali ancora oggi in attesa di risistemazione liturgica.

Mauro SUDANO